

LIONSPHIL



NOTIZIE

Circolare d'informazione riservata elusivamente ai Soci del L. C. F. I. - Anno Sociale 2012-2013

NUMERO 69

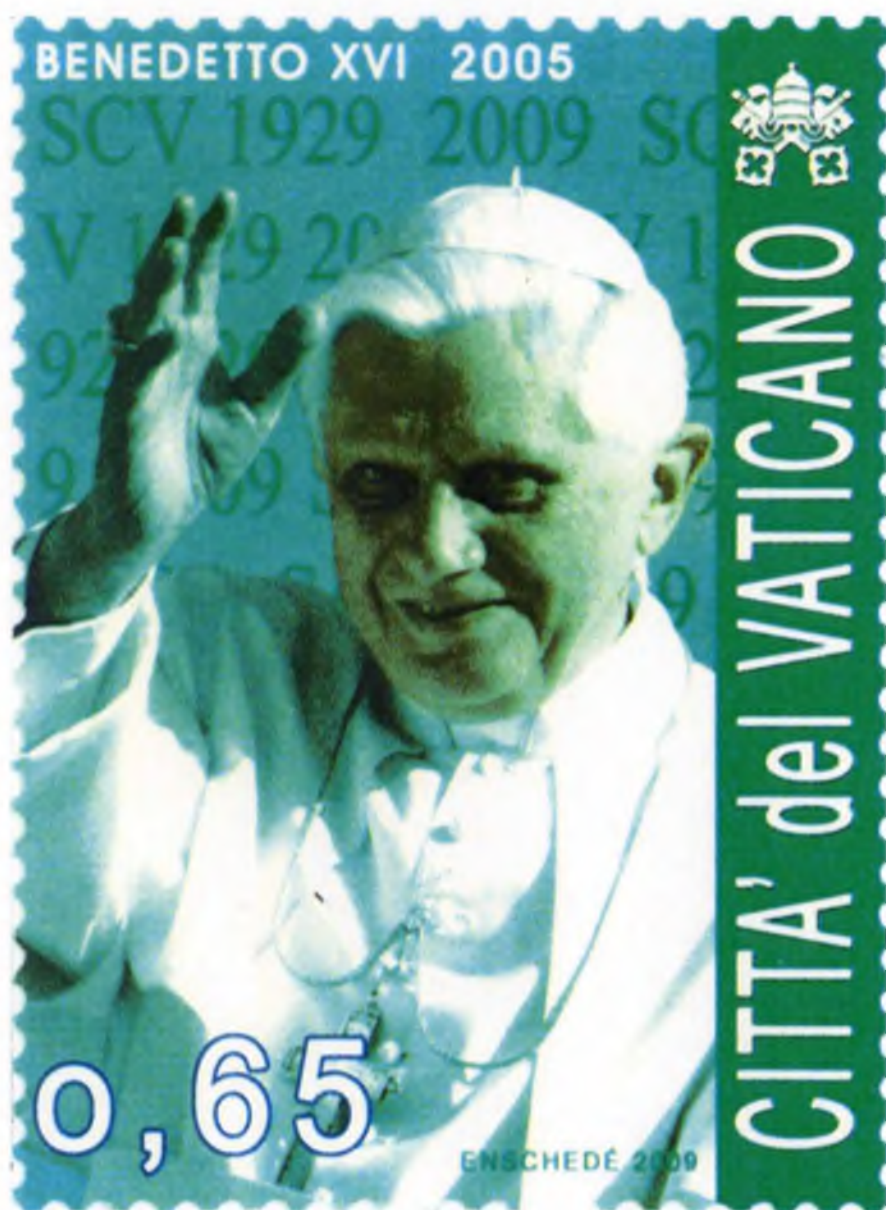
APRILE 2013

SEDE: presso la residenza del Presidente : Pierino BATTISTI - Via Saluzzo, 19 - 12030 SCARNAFIGI (CN) - Telef. 0175-74290

REDAZIONE : Luigi MOBIGLIA - Via Pavone, 20 - 10010 BANCHETTE (TO) Telef.:0125.612832-Cell.339.8823123

STAMPA : in proprio dalla redazione.

UN GRANDE UOMO DI FEDE LASCIA LA CATTEDRA DI S.PIETRO S.S.BENEDETTO XVI



Joseph Ratzinger

E' permessa la riproduzione citando la fonte. Gli articoli firmati Impegnano esclusivamente i loro estensori.

NEIL ARMSTRONG

EROE MODESTO E SCHIVO

che, con un "piccolo passo" ha fatto sognare
due generazioni.

di *Umberto Cavallaro*

L'amico Dr. Umberto Cavallaro, Presidente dell'Associazione Italiana Astrofilatelia redattore della rivista "AD-ASTRA" - Edizione Italiana, ci ha concesso l'autorizzazione a riprendere il suo articolo pubblicato sul N. 14 del Settembre 2012. Porgiamo doverosamente il nostro grazie, e ci auguriamo che qualche ns/ Socio, possa essere interessato alla materia, per la quale può contattare direttamente :

Dr. Umberto Cavallaro – Presidente AS.IT.AF
Via dei Platani 6/5
10090 VILLARBASSE (TO)
ucavallaro@alice.it

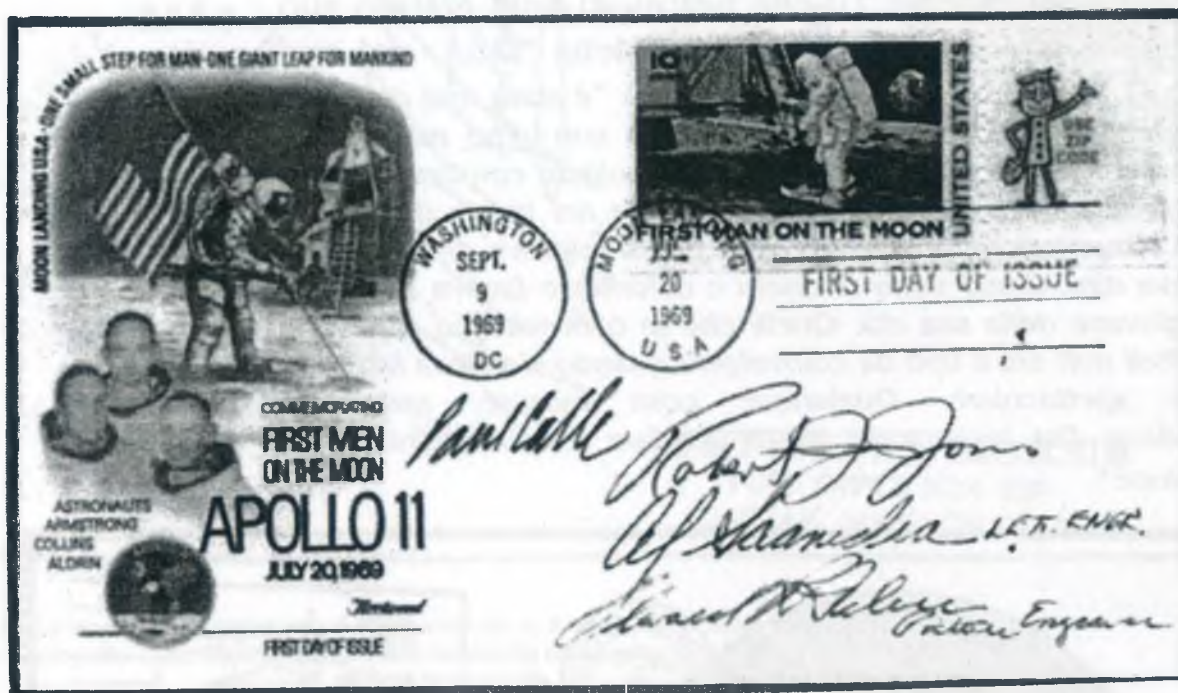
Neil Armstrong ci ha lasciati il 25 agosto 2012.

Un altro pezzo di storia viene archiviato per sempre.

"Eroe schivo" è stato nei giorni scorsi uno dei titoli più ricorrenti nei giornali e servizi televisivi che riferivano la triste notizia. Mi sembra che si adatti bene a Neil Armstrong.



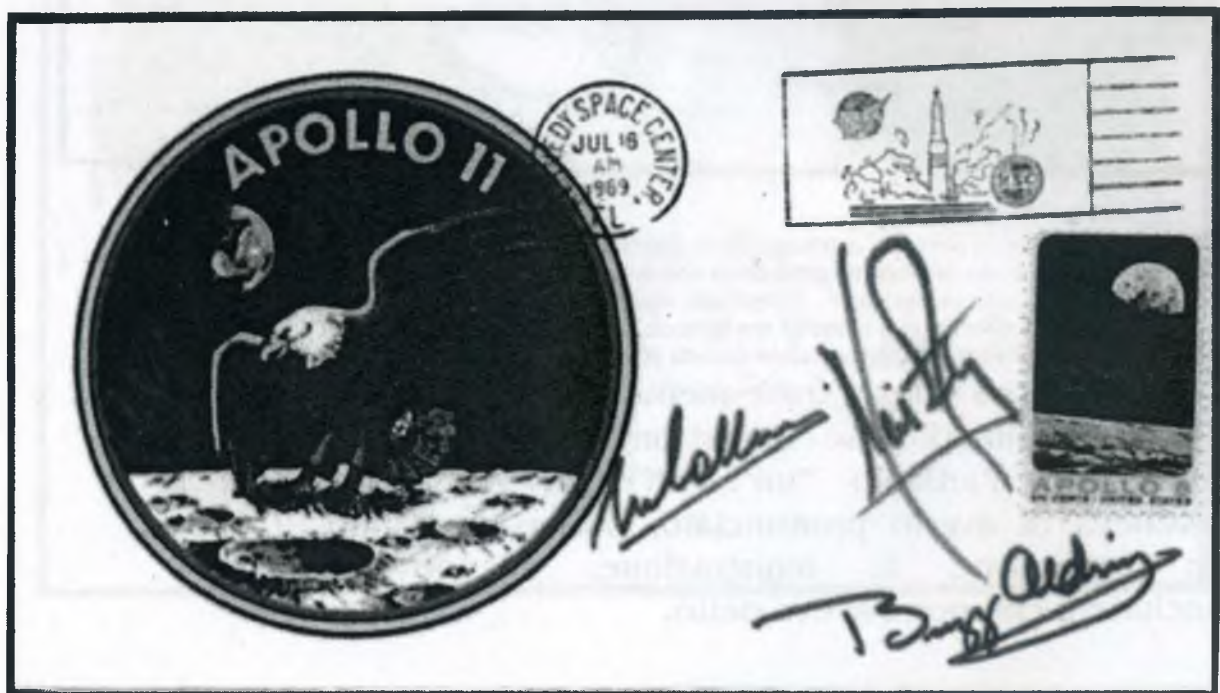
Probabilmente il XX secolo sarà ricordato come quello in cui, per la prima volta, l' Uomo ha lasciato la Terra nativa ed ha cominciato a viaggiare per l' Uni verso, i libri di storia ricorderanno Neil Armstrong come l'uomo che - a conclusione di una gara accanita - per la prima volta ha impresso l'orma del suo piede su un altro Corpo Celeste, e forse riporteranno la frase famosa, la più famosa mai pronunciata durante l'intero programma spaziale :
" Questo è un piccolo passo per (un) uomo, un balzo da gigante per l'umanità"; il balzo che ha dato compimento alla sfida lanciata dal Presidente John Kennedy agli inizi degli anni Sessanta : quella di mettere un uomo sulla Luna prima della fine del decennio.



La Fleetwood fece subito stampare una busta commemorativa per celebrare lo sbarco sulla Luna : la prima busta della pagani precedente riporta la storica frase di Armstrong : "...un piccolo passo per un Uomo..." Dopo aver riesaminato attentamente la registrazione la voce di Armstrong si decise che l'articolo non era stato pronunciato, e fu subito stampata la versione corretta riportata sopra.

Intorno a questa frase memorabile si è subito acceso il dibattito se Armstrong avesse o no pronunciato l'articolo "un". All'inizio Armstrong sosteneva di averlo pronunciato, poi, riascoltando con attenzione la registrazione, si dovette concludere che non l'aveva detto.

Il suo biografo James R. Hansey definì Armstrong "uno dei personaggi più conosciuti e meno capiti sul pianeta". Senza dubbio "conosciuto". Si stima che le riprese sgranate, trasmesse dalla TV in bianco e nero mentre faceva i primi passi sulla Luna siano state viste in diretta da 600 milioni di persone in tutto il mondo, un quinto di tutta la popolazione del Pianeta . la più larga audience che un singolo evento abbia mai avuto nella storia. Senza dubbio "poco capito". Descritto come solitamente taciturno, compassato e schivo, si è sempre tenuto lontano dalla ribalta. La celebrità lo mette a disagio. Michael Collins, che aveva condiviso con Armstrong l'avventura dell' Apollo 11 scrisse che Armstrong "non lascia mai trapelare di sé se non lo strato più superficiale, e anche questo con parsimonia...mi piace, ma non saprei che dire o cosa fare per conoscerlo meglio". Walt Cunningham (Apollo 7), che per molti anni è stato suo collega e amico nell'epoca d'oro della NASA, nel suo libro "I Ragazzi della Luna" annota : "è stato uno dei primi collaudatori dell' aerorazzo X-15 eppure non l'ho mai sentito parlarne. Non era il tipo da lasciarsi coinvolgere emotivamente in un problema, e nel tono di voce, come nel modo di parlare, dava l'impressione di aver già fatto prima le prove di quello che doveva dire. Il suo volto rilassato e colorito lo faceva sembrare più giovane della sua età. Quelli che lo conoscevano sapevano che Neil non era il tipo da coinvolgere quando si voleva fare uno show spettacolare. Qualunque cosa facesse, raramente sbagliava. Era la persona giusta per fare il comandante della missione".



Nelle dichiarazioni di Armstrong si coglie costantemente la sua modestia e l'apprezzamento per il lavoro di gruppo : " So bene che questo successo è dovuto al lavoro fatto da quasi 400.000 che hanno lavorato per un decennio". In una rara intervista televisiva rilasciata nel 2005, Armstrong dichiarò che riteneva esagerata l'attenzione che gli veniva riservata per essere stato il primo uomo sulla Luna, precedendo di pochi passi il suo compagno dell' Apollo 11, l'astronauta Buzz Aldrin. "Non sono stato scelto per essere il primo. Ero stato scelto per comandare la missione. Il resto è stato dovuto alle circostanze".



Busta preparata per il primo volo di Neil Armstrong su X-15 con una cattiva imitazione del suo autografo. Contraffazioni della firma di Armstrong sono molto comuni ed è sempre più difficile riconoscerle.

Lo sbarco sulla Luna giunge al culmine di tutta una serie di conquiste, tra cui il volo su innovativi velivoli supersonici e il primo aggancio nello spazio, nella missione Gemini 4. La sua carriera sta a dimostrare che Armstrong aveva quello che Tom Wolfe chiamò poi "La stoffa giusta".

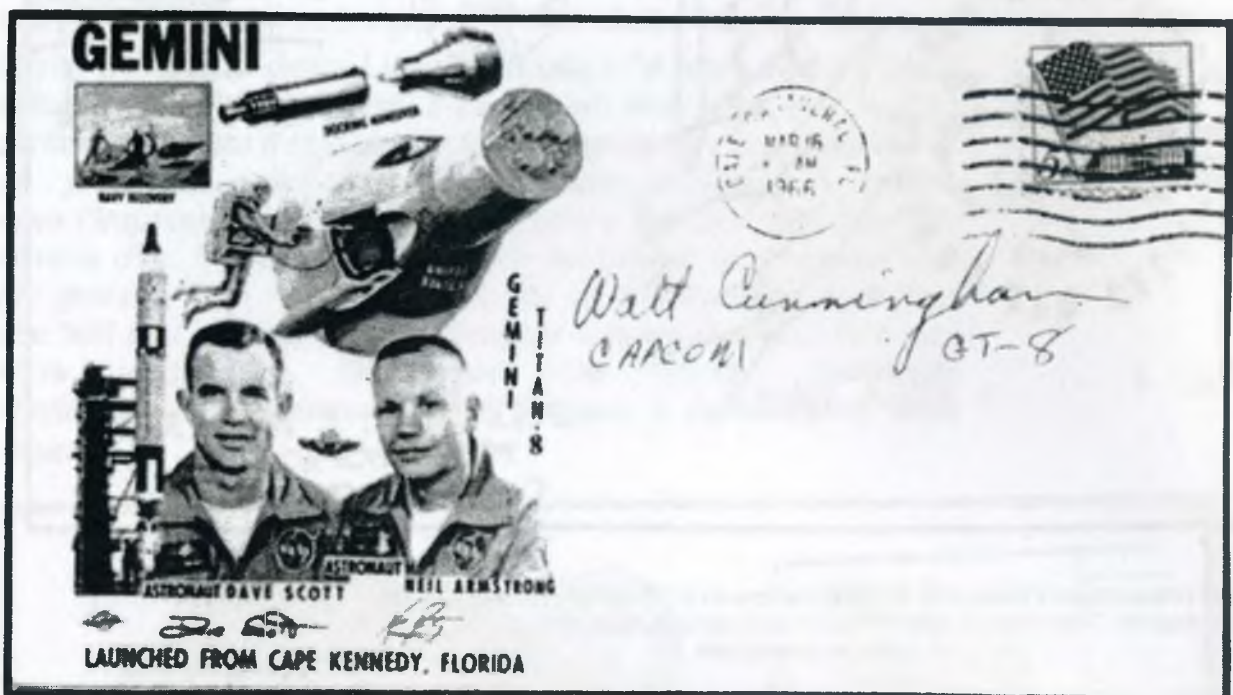
Armstrong sentì il fascino degli aerei fin dalla giovane età e già a sedici anni conseguì il brevetto da pilota. Divenuto pilota della Marina, partecipò alla Guerra in Corea, prendendo parte a 78 missioni aeree.

Poi passò alla NASA come pilota collaudatore e volò su oltre 200 differenti modelli di elicotteri, aerei e aerorazzi, fino al famoso X-15.

Ottenuto lo status di astronauta nel 1962, fu assegnato, come Comandante, alla missione Gemini 8 durante la quale avvenne il primo aggancio di due veicoli nello spazio, seguito da un rientro d'emergenza da manuale.

Congedatosi dalla NASA nel 1971, per un decennio insegnò ingegneria aerospaziale all'Università di Cincinnati e fu nel Consiglio di Amministrazione di diverse società, tra cui la United Airlines.

Così Armstrong espresse il suo desiderio dopo una vita vissuta nel mondo del volo : *"I piloti desiderano essere ricordati per i loro voli, non per le loro passeggiate"*.



Questa visione lo portò ad essere molto critico verso la povertà di ambizioni del programma spaziale americana di oggi. Dopo essersi tenuto per anni deliberatamente lontano dalle luci della ribalta, scrupolosamente attento ad evitare ogni accenno di critica al programma spaziale, Armstrong sentì il bisogno di intervenire pubblicamente nel 2010 per esprimere le sue preoccupazioni e *"sostanziali riserve"* circa la politica spaziale di Barak Obama che allontanava l'attenzione dal ritorno sulla Luna,

lasciando ai privati lo sviluppo di nuovi veicoli spaziali. Senza mezzi termini, definì questo programma un piano "devastante" che regalava gli Stati Uniti - la nazione protagonista dello spazio per mezzo secolo - a diventare una comparsa di secondo piano. Insieme a due dozzine di veterani dell'epoca dell'Apollo firmò una lettera in cui si riferiva al nuovo piano spaziale come ad una "proposta maldestra che allontanerà per molti anni la NASA da imprese spaziali con uomini a bordo". Dopo di questo, ancora una volta, si è ritirato dalla vita pubblica. "Nessuno avrebbe mai potuto gestire fama e celebrità con la maestria e la saggezza di Neil - commenta Walt Cunningham di ritorno dalla cerimonia di esequie officiata in onore di Armstrong a Cincinnati il 31 Agosto, e aggiunge: "Questo è il miglior contributo che Neil ha dato alla storia della NASA e dell'America tutta. Mi ritengo fortunato di aver vissuto in questo tempo e di aver potuto dare un piccolo contributo allo storico successo di Neil".

Non credo che rendano giustizia ad Armstrong tante roboanti dichiarazioni ufficiali che abbiamo sentito in questi giorni. Mi sembra appropriato il semplice suggerimento che la sua famiglia ha dato a quanto vogliono ricordarlo: "Rendete onore al suo esempio di spirito di servizio, di stile e di modestia e la prossima volta che fate una passeggiata in una notte senza nuvole e scorgete la Luna che vi sorride, fatele l'occholino pensando a Neil Armstrong".

Umberto Cavallaro

LA CAMPAGNA "NUOVI SOCI"
E' SEMPRE APERTA
RICORDIAMOCI DI PORTARE ALL'ANNO
UN NUOVO SOCIO
NEL
LIONS CLUB FILATELICO ITALIANO